

GIUNTA ESECUTIVA

RESOCONTO SOMMARIO DELLA RIUNIONE DEL 5 nov. 2022.

Presenti: Sorano, Luciani, Graziano, Pellicci, Sottile, Migliaccio, Pazienza, De Leonardis, Bertè, Leonetti, Zilli, Rocchitta, Rosini, Lenzi, Lucchese, totali 15 membri.

ODG :

1.- Stato di sicurezza del partito:

- a) Relazione Segretario Organizzativo su andamento delle iscrizioni.
- b) Finanziamento del partito. Relazione Segretario Amministrativo.
- c) Recupero del simbolo scudo crociato - libertas. Relazione su azione legale in corso.

2.- Posizione del partito verso il governo MELONI.

3.- Varie ed eventuali.

Presenti: Sorano, Luciani, Graziano, Pellicci, Sottile, Migliaccio, Pazienza, De Leonardis, Bertè, Leonetti, Zilli, Rocchitta, Rosini, Lenzi, Lucchese, totali 15 membri.

ODG :

1.- Stato di sicurezza del partito:

- a) Relazione Segretario Organizzativo su andamento delle iscrizioni.
- b) Finanziamento del partito. Relazione Segretario Amministrativo.
- c) Recupero del simbolo scudo crociato - libertas. Relazione su azione legale in corso.

2.- Posizione del partito verso il governo MELONI.

3.- Varie ed eventuali.

1.- Stato di sicurezza del partito.

a) Relazione Segretario Organizzativo su andamento delle iscrizioni.

- A parere del Segretario Nazionale, il partito non è in sicurezza per **tre** motivi:

a) *il contrassegno scudo crociato non è tuttora recuperato, e questo impedisce al partito la comunicazione immediata-con il grande pubblico, fondamentale in elezioni politiche.* Il mancato recupero, finanche in queste elezioni politiche, avviene perchè l'Ufficio Elettorale della Cassazione non ha preso in considerazione (al contrario di impegno scritto dell'aprile 2021) i documenti comprovanti la avvenuta riorganizzazione del partito in continuità storica e giuridica con la DC in attività fino al 1994; e ha riassegnato alla UDC lo scudo crociato -libertas in base al Testo Unico della legge elettorale, art. 14, pur non avendo più, questa, i requisiti di legge (avere deputati in parlamento eletti nella legislatura in corso, iniziata il 4 marzo 2018).

b) *caduta dei rinnovi delle iscrizioni al partito, entro il termine valido 30 sett. 2022.* Il Segretario Organizzativo ZILLI ne riferisce, e inoltre riferisce che alcuni cittadini gli hanno rilevato che una causa ostantiva importante è la incertezza del recupero del Simbolo.

c) *uso deviato delle deleghe.* Secondo Luciani divenuto costume per qualcuno presentarsi CN con 10 deleghe, 6 deleghe. Nel CN del 19 ott. tre soci coalizzati disponevano di 15 voti in tasca (di cui 12 deleghe), sui 35 presenti .

Ma in seguito a verifica successiva, 9 soci non avevano rinnovato la iscrizione entro il 30 settembre 2022 e quindi erano decaduti da soci.

Altri (uno) avevano perduto lo stato di Membro del CN, perchè avevano disertato il CN per 3 volte consecutive senza inviare giustificazione.

Per questi motivi, già prima del CN, avevo sollecitato il Presidente del CN a fare la verifica dei membri legali del CN.

Nel prossimo CN sarà inevitabile la verifica poteri, prima di approvare il verbale.

b) Relazione Segretario Amministrativo su andamento dei versamenti della quota associativa. iscrizioni.

Il Rag. Leonetti riferisce sullo stato dei versamenti delle quote associative, deludente in relazione alle turbative indotte dalle lettere di Pazienza, Rappresentante legale.

Egli ricorda a tutti l'art. 3 dello Statuto che egli ha violato ripetutamente:

Art. 3 dello Statuto :

" Ogni socio è tenuto all'osservanza dello Statuto, dei regolamenti e dei deliberati degli organi statutari e deve concorrere alla loro attuazione ed a quella del programma e della linea politica della Democrazia Cristiana.

In particolare è tenuto a:

a) partecipare attivamente alla vita del Partito, assolvendo i compiti affidatigli;

b) svolgere una costante azione di presenza politica negli ambienti nei quali vive e opera;

c) garantire l'unità operativa del Partito ed astenersi da ogni azione e da ogni atteggiamento che possa essere di nocimento alla Democrazia Cristiana;

d) tenere nei confronti degli altri soci un comportamento improntato al massimo rispetto della dignità e della personalità di ciascuno.

e) rispettare le norme di convivenza democratica ed i diritti delle minoranze;

f) tenere un'irrepreensibile condotta morale e politica;

g) concorrere, secondo le proprie possibilità, a sostenere economicamente il Partito.

- PAZIENZA risponde di avere diritto di libera opinione, e si richiama alla sua posizione di legale Rappresentante.

Per quanto riguarda la sua posizione nei confronti di Leonetti (Segretario Amministrativo), riafferma che non gli darà mai la firma disgiunta per il conto corrente.

Rileva, nei confronti di Luciani, che gli ha tolto la password per l'accesso al sito delle iscrizioni dei soci.

- SOTTILE si richiama al dovere del reciproco rispetto, cosa che non vede.

- LUCIANI- A riguardo del fatto che Pazienza non vuol dare la seconda firma (per la gestione del conto corrente, Luciani aveva inviato NOTA GIURIDICA a tutti. Ma la soluzione del problema finanziario è fondamentale e urgente per il partito, e lo stiamo rinviando causa ostruzionismo di Pazienza.

La sua posizione conflittuale, verso Leonetti, va messa in relazione con il codice fiscale, causa il fatto che il codice e il conto corrente non possono essere in capo a due persone diverse (il Presidente della Associazione DC e il Segretario Amministrativo), perchè il titolare del codice non vuole dare firma disgiunta all'altra.

Pazienza non è obbligato a conservare la carica di Rappresentante legale. Se non ne vuole le conseguenze, deve rimettere l'incarico al partito

Luciani vuole essere rispettoso di Pazienza: il problema non nasce da un capriccio, ma dal fatto che, in un partito, la responsabilità patrimoniale è illimitata ed il rappresentante legale risponde di ogni debito non pagato e comunque delle eventuali imposte evase.

Invece in una società per azioni, la responsabilità patrimoniale è limitata (ossia nei limiti del capitale della società). Di più, nel caso nostro, il Rappresentante legale non ha la competenza amministrativa ragionieristica.

Osserva che questa difficoltà esiste anche per il Segretario Amministrativo se si passa a lui la rappresentanza legale. Ma avendo egli la gestione contabile-amministrativa, ed essendo un ragioniere, ha la possibilità della conoscenza diretta di tutti i movimenti finanziari e quindi di meglio difendersi, sia pur senza escludere totalmente i rischi.

- LUCIANI, a riguardo della inibizione (a PAZIENZA) della password per il sito delle email, il motivo è che Pazienza vi accedeva per prelevare le e-mail e le usava in chiaro, divulgandole, mettendo in insicurezza il partito, oltre che violava il diritto degli iscritti alla privacy. Luciani ha ricevuto una lettera di protesta causa **stalking** di Pazienza (non una sola lettera).

Conclusion. Pazienza-non è obbligato a conservare la rappresentanza legale, ma neppure può bloccare il partito.

A questo punto, l'unica via è modificare lo Statuto.

E' opportuno rimettere le cose come erano nel vecchio statuto art. 127, in cui la responsabilità legale e il conto corrente erano al Segretario amministrativo.

Nessuna sfiducia o disistima finanziaria verso Pazienza: solo il fatto che, non essendo Ragioniere, non ha la professionalità necessaria a tenere la contabilità. A parte, poi, che Leonetti ha sempre tenuto comportamenti costruttivi e legali.

Infine LUCIANI ricorda che, in passato, Pazienza era stato sempre collaborativo e bravo. E che questo cambiamento di tutto coincide con la vicenda del MOLISE, dove è impegnato ad accordi con la UDC, il tradizionale lupus in fabula per la DC.

Egli dovrebbe fare un gesto di generosità che ridia sicurezza al partito, sia pur temporaneamente.

c) Recupero del simbolo scudo crociato - libertas. Relazione sulla AZIONE LEGALE in corso alla Giunta Elettorale della Camera.

Luciani ricorda i difficili e annosi passaggi per la riorganizzazione degli Organi Centrali del partito, per il recupero del codice fiscale del 1981 e le difficoltà non superate per il recupero del contrassegno.

A riguardo del simbolo, c'è un mandato esplicito del Congresso a proseguire l'azione.

In questo senso, l'azione è un dovere assoluto degli Organi eletti dal Congresso: CN e SEGRETARIO POLITICO.

Ma ultimamente (19 ott. 2022) c'è stato un fatto eversivo: il voto contrario del CN, ma di cui (in attesa di verbale) ferve il dubbio di validità dei voti espressi, in quanto un numero rilevante (tra quelli che hanno dato delega) era decaduto da socio, perchè non ha rinnovato l'iscrizione entro il 30 sett. 2022.

Per Luciani il partito, qualora non recuperi il simbolo in questa tornata elettorale, può chiudere la propria attività, in quanto sarebbe totalmente vana ogni speranza per il futuro. Per questi motivi, pur con il voto "contrario del CN", LUCIANI ha redirezionato alle CAMERE il medesimo ricorso già presso il TAR del Lazio ma, questa volta, assistito da un legale (spese totali concordate per iscritto €500,00 (cinquecento,00)).

Sotto il profilo della legittimità del ricorso, egli precisa che per il Regolamento della camera, "è ammesso ricorso di chiunque vi abbia interesse".

Ma la dicitura del ricorso è: Luciani ricorre "in proprio e in quanto Segretario Politico".

Luciani dichiara apertamente che non è stato un atto di superbia verso il CN, ma la sua grave crisi di coscienza: "O adesso o mai più" circa la recuperabilità del simbolo.

L'azione del "Segretario", a parte che è solo accessoria rispetto a quella di "Luciani persona", è legale anche dal punto di vista dello Statuto, in quanto (nello Statuto della DC) il Segretario è eletto direttamente dal Congresso (vale dire non è votato dalle Camere, come nelle repubbliche parlamentari che, eventualmente, possono revocargli la fiducia) e potrebbe trovarsi legittimamente in dissenso con il Consiglio (sia pur non un bene). Negli Stati Uniti è molto normale che il Congresso o il Senato siano controllati da partito diverso di quello del Presidente.

Al termine, per diradare ogni dubbio sul contenuto del ricorso, Luciani ne legge il testo scritto, completo.

INTERVENTI. Intervengono Berte', Sorano, Rocchitta, Pazienza, Graziano, De Leonardis, con posizioni pro e contro.

Infine Pazienza, alle ore 16,58 abbandona la Riunione. Anche Migliaccio e Berte' risultano non presenti.

Al termine, interviene Lucchese (decano), che richiama il partito alla coesione, in attesa della sentenza della Giunta elettorale della Camera.

Su questa posizione i presenti si ritrovano alla unanimità.